Nova Gorica, esplode il caso della “porno prof”

Uno studente delle scuole medie ha scovato sul web foto osè della sua docente
Le ha inviate ai compagni e alla coordinatrice. La storia è approdata in tribunale

di Giovanni Tomasin

Già nel ’67 Simon e Garfunkel cantavano «Oh signora Robinson, vorremmo sapere qualcosa su di te per i nostri archivi». Versi e canzone calzano alla perfezione alla vicenda della “porno prof” di Nova Gorica, riedizione in salsa slovena di una storia che ha molti precedenti in Italia e altrove.

La trama è più o meno sempre la stessa: uno studente “intraprendente” scova immagini osè di una docente su internet e finisce per metterla e mettersi nei guai.

In questo caso lo studente frequenta (o meglio frequentava, visto che la storia inizia nel 2009) l’ultimo anno della scuola primaria slovena, equivalente alla nostra terza media. Durante le sue peregrinazioni telematiche, tipiche di un quattordicenne, il ragazzo si è imbattuto in due foto che ritraevano la sua insegnante in atteggiamenti inequivocabili con un uomo che non era suo marito.

Il micidiale adolescente ha ben pensato di inviare le immagini ai compagni di classe e, soprattutto, alla docente coordinatrice. È scoppiato il putiferio: i genitori sono venuti a conoscenza della faccenda, che nel giro di poco tempo è diventata un segreto di Pulcinella. Ma l’ufficialità vera e propria è arrivata pochi mesi dopo, quando la polizia si è presentata a casa del giovane e senza perdersi in quisquilie gli ha confiscato il computer e ha spedito tutta la famiglia dai servizi sociali. Il padre non ha trovato di meglio da fare che lamentarsi perché negli ultimi tempi, guarda un po’, la docente si era dimostrata fredda con il suo rampollo. Da parte sua la donna ha risposto con una bella denuncia.

È così che questa storia un po’ pruriginosa è approdata in tribunale: la docente ha giurato davanti al giudice che la faccia della donna nelle foto era sì la sua, ma il corpo no. Insomma, si trattava di un fotomontaggio. Anche il preside si è schierato al fianco della professoressa, dichiarando che la scuola si considerava «parte lesa» tanto quanto la docente. Dalle analisi dello specialista è emerso poi che di fotomontaggio non si trattava, e che le immagini erano autentiche. Questo non ha impedito al giudice, che si è pronunciato nei giorni scorsi, di comminare al pestifero studente un’ammonizione verbale per il suo comportamento. Anche la donna, però, non può ancora star tranquilla: la faccenda è attualmente al vaglio del ministero dell’Istruzione di Lubiana. Ora alla povera docente non resta che riflettere sulle sagge parole di Simon e Garfunkel: «Nascondilo in un posto ben nascosto dove nessuno va mai/mettilo in dispensa con le tue torte/è solo un piccolo segreto roba dei Robinson/e soprattutto nascondilo ai ragazzi». Hey hey hey...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Un’immagine del film “Il Laureato” (’67). Il personaggio di Mrs Robinson aveva un debole per le relazioni extraconiugali (foto dall’archivio Corbis)

I precedenti dall’Italia agli Stati Uniti

Se proprio avete la passione del “porno fai da te”, foto o video che sia, cercate almeno di non metterlo su internet: il consiglio potrebbe sembrare superfluo ma non lo è. Negli ultimi anni non si contano i casi di insegnanti, politici e altri personaggi pubblici incastrati dal web a causa del loro hobby. In Italia fece scuola l’exploit della “porno prof” di Pordenone, con annesso codazzo di polemiche, ma come lei tanti altri sono dovuti passare sotto simili forche caudine. Ultimo in ordine di tempo il deputato Usa Anthony Weiner, che dopo aver inviato foto osè a sei donne su Twitter ha dovuto ammettere: «Sono uno stupido».

CERIMONIA IN PIAZZA VITTORIA

Croce d’oro ai Guastatori della Brigata Pozzuolo

Un militare della Pozzuolo

La croce d'oro al merito dell’Esercito sarà consegnata questa mattina alla bandiera di guerra del terzo Reggimento Guastatori della Brigata di Cavalleria “Pozzuolo del Friuli” e a quella del secondo Reggimento Trasmissioni alpino di Bolzano che ha partecipato all’Operazione “Leonte 9” in Libano con i caschi blu goriziani.

Nel corso della cerimonia in programma alle 10.30 in piazza Vittoria, la città darà il bentornato ai suoi militari impegnati a garantire il cessate il fuoco nell'area al confine con Israele. Il capo di Stato maggiore dell'Esercito, generale di Corpo d'Armata Giuseppe Valotto, consegnerà un'onorificenza anche a un ufficiale della Pozzuolo.

Alla cerimonia parteciperanno anche il comandante delle Forze operative Terrestri Francesco Tarricone e il comandante del Primo Fod “vittorio Veneto” Roberto Bernardini.

Dopo aver guidato per sei mesi i caschi blu goriziani e il contingente multinazionale assegnato al settore Ovest di Unifil, questa mattina il generale di brigata Guglielmo Luigi Miglietta lancerà la sua ultima carica prima di passare le consegne al parigrado Maurizio Boni che così diventerà il 76esimo comandante della grande unità goriziana.

In Libano i caschi blu italiani hanno effettuato complessivamente 23.800 attività operative, hanno percorso 1 milione 405 mila chilometri, hanno effettuato 13.069 pattuglie e posti di osservazione e di controllo, sia notturni sia diurni.

Alle dipendenze della Pozzuolo hanno operato i contingenti di Ghana, Corea del Sud, Tanzania, Malesia, Francia, Brunei e Slovenia per una forza complessiva di 3.700 militari. *(s.b.)*

IN CONSIGLIO COMUNALE

Referendum, Emma Bonino ospite dei Radicali goriziani

Privatizzazione dell'acqua, legittimo impedimento e nucleare: sarà la vicepresidente del Senato Emma Bonino a illustrare ai goriziani questo pomeriggio i contenuti dei quesiti referendari messi al voto nel fine settimana. Prima di incontrare alle 16 la cittadinanza nella sala del consiglio comunale, la parlamentare verrà ricevuta alle 15 dal sindaco Ettore Romoli. “Di fronte al silenzio istituzionale, questo sarà l'unico momento in cui si potrà discutere intorno ai temi del referendum nella casa del popolo”, attacca il radicale Pietro Pipi. In questo quadro si inserisce anche la richiesta fatta dal Partito democratico al presidente del consiglio comunale Rinaldo Roldo affinché riunisse l'assemblea civica allo scopo di modificare il decreto di convocazione dei tre quesiti comunali sul quorum referendario, sul comitato dei garanti e sull'istituzione della delibera di iniziativa popolare. Alle 18, in ogni caso, il Pd sarà in strada con i cittadini in occasione dell'incontro pubblico “Sì ai referendum per l'acqua pubblica, contro il nucleare e per le energie rinnovabili”. L'appuntamento, inizialmente previsto ai giardini di corso Verdi, è stato spostato in via Garibaldi (e in caso di pioggia al Palace hotel di corso Italia). Interverranno Massimo Morettuzzo (“Perché sì all'acqua pubblica”), Rinaldo Rui (“Perché il nucleare non conviene”) e Lorenzo Furlani (“Presentazione del progetto Gorizia città solare”). “Lanciamo un appello ai cittadini affinché vadano a votare – sottolinea Giuseppe Cingolani, segretario comunale del Pd -. Sono due i motivi. Per prima cosa i cittadini devono dare il segnale che vogliono riappropriarsi della vita politica contro i tentativi beceri di chi vuole toglier loro i diritti. L'altro riguarda il merito dei referendum. La privatizzazione forzata dell'acqua è un'assurdità perché un Comune, se vuole farla, può farla già oggi e poi perché elimina il rischio d'impresa garantendo a chi vince la gara il 7% del guadagno sull'investimento. Quanto al legittimo impedimento il referendum non fa altro che ristabilire il principio di eguaglianza. Infine il nucleare, non solo è pericoloso, ma investire sul nucleare significa non investire sulle energie rinnovabili e sulla ricerca per rendere queste più efficienti”. Quanto ai referendum comunali, il Pd ritiene che i seggi separati rappresentino “uno scandaloso spreco di soldi tutto da imputare alla scarsa attenzione della giunta Romoli”. “Si poteva derogare al regolamento comunale”, punta il dito il consigliere di opposizione Federico Portelli. *(s.b.)*